

PALAZZO CIPOLLA

La **Fondazione Terzo Pilastro** dedica una grande mostra al famoso artista che vive tra Roma e Londra

L'umanesimo tecnologico nelle opere di Quayola

L'intelligenza artificiale trasforma la storia dell'arte in immagine digitale

DI **GABRIELE SIMONGINI**

Sempre più i nostri corpi si incrociano con i dispositivi tecnologici che pervadono quasi ogni fase ed ogni azione del nostro vivere connessi, in quello che è il più radicale sistema di modificazione della vita organica che oggi si conosca. Questi mutamenti si riflettono con forza anche nell'arte contemporanea e tra gli esponenti più importanti della media-art a livello internazionale spicca il nome di Quayola, classe 1982, artista romano di origine e londinese di adozione, protagonista di un innovativo umanesimo tecnologico. Così **Palazzo Cipolla**, a Roma, dedicherà a Quayola dal 29 settembre al 30 gennaio 2022 la sua prima mostra monografica, intitolata «Re-coding», ospitando opere realizzate tra il 2007 e il 2021, con un viaggio immersivo nella vera essenza della sua arte computazionale. Il progetto espositivo si sviluppa in tre aree tematiche: iconografia classica, sculture non finite e tradizione della pittura di paesaggio. Quayola utilizza la tecnologia come mezzo per esplorare le tensioni e gli equilibri tra forze apparentemente opposte: il reale e l'artificiale, il figurativo e l'astratto, il vecchio e il nuovo. Costruendo installazioni immersive, ripensa e ricrea l'immaginario canonico attraverso la tecnologia contemporanea. La scultura ellenistica, la pittura degli antichi maestri e l'architettura barocca sono alcuni dei riferimenti storico-artistici che fanno da punto di partenza per le sue composizioni

«astratte». Usando sistemi robotici di intelligenza artificiale e stringhe di codice generativo, Quayola ricodifica la storia dell'arte attraverso una nuova prospettiva, utilizzando un linguaggio innovativo capace di riflettere la sua visione poetica del mondo digitale. Quayola non utilizza gli algoritmi solo o semplicemente per creare delle opere d'arte, ma ci restituisce strumenti indispensabili di lettura della nostra società contemporanea. Dipinti rinascimentali e del barocco sono trasformati in complesse composizioni digitali attraverso metodi computazionali. Sculture ispirate alla tecnica michelangelo del non-finito sono realizzate mediante mezzi robotici. Inoltre l'artista propone nuove rappresentazioni della natura, prodotti di un'arte generativa che evidenzia l'affascinante e sorprendente somiglianza tra il mondo naturale e quello digitale. Sviluppando una ricerca che assume sia una forma immateriale (come i video) che materiale (come le stampe o le sculture), l'artista ci stupisce col paradosso dell'immaterialità che è di fatto una nuova forma di materialità. La mostra è promossa dalla **Fondazione Terzo Pilastro** - Internazionale presieduta dal Prof. **Emmanuele F. M. Emanuele**, è realizzata da **Poema** con il supporto organizzativo di Comediarting e Arthemisia ed è curata da Jérôme Neutres e Valentino Caticà. Essa si inserisce bene nel solco dell'ormai più che ventennale programmazione dello spazio espositivo di **Palazzo Cipolla**,

che la Fondazione, sotto la sapiente guida del suo Presidente dalla cultura ampia e diramata in più direzioni, con spiccata sensibilità e lungimiranza ha fin dal principio rivolto ad indagare le tendenze e le manifestazioni più significative dell'arte in tutte le sue forme, partendo dal doveroso approfondimento delle epoche che hanno plasmato l'identità italiana (il Quattrocento, il Barocco) e dalla ricerca sulle culture dei mondi lontani (la Cina imperiale, il Giappone, l'India, la Russia sovietica, gli Stati Uniti), per approdare alle testimonianze più importanti e attuali dell'arte contemporanea nazionale ed internazionale, intercettandone i protagonisti indiscussi e le istanze più innovative e prospettiche (ad esempio, Rockwell, Hopper, Banksy). «Quella che noi viviamo oggi - ha detto Quayola - è una relazione quasi completamente simbiotica con la tecnologia, che si trova in qualsiasi contesto della società. La tematica di fondo rimane la stessa in tutti i miei lavori, ovvero documentare come la tecnologia stia cambiando il nostro modo di vedere il mondo e che tipi di nuovi linguaggi estetici possono apparire se osserviamo il mondo attraverso l'occhio delle macchine. Documento tutto ciò guardando al passato, alla storia e all'eredità della nostra cultura viva». Così immagini e capolavori antichi sembrano attraversare il tempo e geometrizzarsi in un caleidoscopico flusso digitale.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3423



Superficie 73 %

Palazzo Cipolla
Dedica a Quayola dal 29 settembre al 30 gennaio 2022 la sua prima mostra monografica, intitolata «Re-coding», ospitando opere realizzate tra il 2007 e il 2021, con un viaggio nella vera essenza della sua arte computazionale

